

13 MARZO

Seconda Domenica di Quaresima

VANGELO DEL GIORNO: Lc 9, 28-36

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!". Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

La Seconda Domenica di Quaresima ci invita a meditare il miracoloso evento della trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor. E questo il momento in cui i tre discepoli riescono a intravedere un piccolo pezzo di Paradiso. Gesù si fa vedere in tutto il suo splendore divino: il volto cambiò d'aspetto e la veste divenne candida e sfolgorante. È l'evento straordinario in cui **il velo dell'umanità di Cristo si solleva per un momento e lascia intravedere lo splendore della natura divina** ed ha lo scopo principale di accreditare presso i discepoli la missione salvifica di Gesù.

Il cambiamento di Gesù avviene mentre pregava: sono infatti saliti sul monte a pregare. La preghiera deve essersi prolungata siccome i tre discepoli si addormentano. Al risveglio si trovano davanti a questa grandiosa vista: Gesù stava conversando con Mosè ed Elia sulla passione e morte che doveva subire a Gerusalemme. Come sarebbe bello **imparare a pregare come Gesù!** Se anche i nostri volti cambiassero mentre preghiamo!

Lassù, sul monte, Pietro rimane folgorato dalla maestà di Dio che si presenta nella luce e vuole fissare quel momento. Ma dopo l'istante di emozione, non si vede "più nessuno se non solo Gesù". La vita cristiana si nutre di momenti straordinari, per realizzarsi nel quotidiano, quando si scende dal monte e si riprende la solita vita. È giusto mettere in programma dei tempi di silenzio, di contemplazione, di ritiro, di spiritualità, che sono necessari se si vuole realizzare una vita coerente.

Il Vangelo di oggi ci insegna dunque due cose fondamentali: **bisogna riempirsi di Dio** nella preghiera per poi **portarlo agli altri** in tutto il suo splendore. Siamo tutti invitati oggi a scendere dal monte Tabor e a vivere la vita quotidiana con uno slancio nuovo e con gioia cristiana. Così ci fortifichiamo per i giorni difficili della Settimana Santa.